

**A:** famigliaevita@oasicana.it  
**Oggetto:** Lo Stato che rinuncia a vietare non rinunci a difendere la vita dei nascituri

*Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)*

### **Lo Stato che rinuncia a vietare non rinunci a difendere la vita dei nascituri**

Il Presidente del Movimento per la Vita chiede al riguardo una svolta culturale, politica e istituzionale

FIRENZE, venerdì, 18 novembre 2005 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Il Movimento per la Vita (MpV) non farà guerre per cambiare la legge 194 che autorizza l'aborto, ma chiede alle istituzioni e alla politica una svolta chiara sul tema della difesa dei nascituri, ha affermato il suo Presidente, Carlo Casini.

Così ha detto Casini all'apertura del XXV Convegno dei Centri di Aiuto alla Vita (CAV) che si è svolta il 18 novembre a Firenze, aggiungendo poi che "lo Stato che rinuncia a vietare non può rinunciare a difendere" la vita nascente.

Il Presidente del MpV ha ricordato che trenta anni fa, in un periodo caratterizzato da roventi polemiche, nacque a Firenze, nel monastero benedettino di S. Marta, il primo Centro di Aiuto alla Vita d'Italia, gestito da volontari che decisero di stringersi in alleanza intorno all'idea che "le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà".

"Quel patto del 1975 ha generato fino ad oggi 280 CAV e 260 MpV locali ed ha aiutato a nascere circa 70.000 bambini – ha rilevato –. Abbiamo, cioè, restituito a molte madri la libertà di non abortire".

"Con queste credenziali – ha sottolineato il Presidente del MpV – chiediamo una svolta allo Stato, alle istituzioni, alla società. La svolta che chiediamo non cerca la contrapposizione o la rivincita, perché non chiede l'abrogazione della legge (che pur continuiamo a considerare ingiusta), ma, paradossalmente, la sua attuazione nelle parti che fino ad ora sono rimaste largamente inapplicate".

"Socializzare per prevenire": queste le parole. E ad esse vogliamo collegarci", ha osservato.

Il Presidente e fondatore del MpV ha quindi spiegato che l'interruzione della gravidanza ha due vittime: la madre e il figlio. Embrione e feto sono diversi nomi di un'unica realtà che poi sarà chiamata neonato, ragazzo, adolescente, adulto, anziano, vecchio. Un essere umano, insomma, uno di noi, un uguale in dignità, cioè un soggetto titolare di diritti, primo fra tutti quello alla vita.

"Possiamo rinunciare all'uso del diritto penale e ai divieti giuridici – ha continuato Casini – possiamo renderci conto della impraticabilità politica di incisive modifiche legislative, ma non possiamo tradire né la ragione né la moderna cultura dei diritti umani".

"Non faremo guerre per cambiare la legge solo se sarà dimostrato che con la legge è possibile fare ciò che noi abbiamo ottenuto", ha sottolineato Casini.

"Per questo abbiamo chiesto al Ministro della Sanità e domandiamo ancora, che le annuali relazioni che egli deve presentare al Parlamento non ci parlino solo dei morti, come fino ad ora è stato fatto, ma anche dei vivi; ci dicano, cioè, quanti bambini sono nati per merito della legge e non soltanto quanti aborti sono avvenuti con il timbro della legge", ha proseguito.

Il Movimento per la Vita chiede che nei rapporti al Parlamento il Ministro dica cosa è stato fatto per educare i giovani al rispetto della vita, quanti propositi d'aborto si sono cambiati in disponibilità all'accoglienza attraverso il contatto con i consultori familiari, come è stato valorizzato il volontariato e con quale risultato, quali ulteriori iniziative sono state adottate nell'ambito locale, così come prescrive l'art. 1 della legge 194/78, per evitare che

l'aborto sia usato come un mezzo di controllo delle nascite.

Secondo Carlo Casini, “il tempo è giunto per sostenere una svolta decisa e forte per un concetto di prevenzione dell'aborto che riguarda anche le gravidanze difficili o non desiderate”.

“Che il concepito sia ‘uno di noi’ – ha sottolineato il Presidente del MpV – non è una nostra solitaria, fanatica affermazione. Il Comitato Nazionale di Bioetica ha dichiarato ripetutamente, nel 1996, nel 2003, nel 2005, che fin dalla fecondazione l'embrione deve essere trattato come una persona”.

“La Corte Costituzionale nel 1997, con una elaborata sentenza stesa dal Prof. Vassalli, ha ammonito che l'art. 1 della legge 194 non deve essere considerato una superflua proclamazione verbale, ma intende proteggere il diritto alla vita del concepito fin dalla fecondazione”, ha ribadito.

“Un diritto – ha in seguito commentato – che è alla base del nostro assetto costituzionale e che ha ottenuto – continua la Corte – un sempre più vasto riconoscimento anche a livello internazionale e mondiale. L'art. 1 della legge 40/04 riconosce nell'embrione umano un soggetto titolare di diritti”.

Per Casini la vittoria referendaria del giugno scorso mostra che “il muro della incomprendenza sul tema della vita ha cominciato a sgretolarsi e presto potrebbe trasformarsi in un ponte che unisce due sponde”.

“La cultura dei diritti umani, timbro e vanto della modernità, nonostante i tentativi di svuotarla o, addirittura, di trasformarla nel suo contrario, ha una forza espansiva inarrestabile che finirà per abbracciare anche il concepito”, ha detto Casini.

A questo proposito, ha ricordato che “la Corte Costituzionale di un Paese europeo (l'Ungheria 1991) ha potuto scrivere che il riconoscimento della soggettività del concepito potrebbe essere paragonata alla abolizione della schiavitù e il principio di eguaglianza troverebbe la sua definitiva perfezione”.

“E' giunto il momento della svolta”, ha quindi concluso il suo intervento.

ZI05111811

---

*Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.*

**Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo [http://www.oasicana.it/elenca\\_files/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php)**

**Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.**

*Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) .*

*Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.*

Antonio Adorno